



Commissione Nazionale  
Italiana per l'UNESCO



ASSOCIAZIONE  
**BENI ITALIANI**  
PATRIMONIO  
MONDIALE

## **PERCORSI E PROCESSI DELLE DESIGNAZIONI UNESCO VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Il mondo, dalla fondazione dell'UNESCO - *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization* nel 1945, è profondamente cambiato secondo un processo rapidissimo e senza soluzione di continuità. Questa “grande accelerazione” ha determinato in alcune aree del pianeta uno sviluppo economico e sociale senza precedenti ma ha anche costretto ad una riflessione sui “limiti della crescita”, avanzata dal Club di Roma a partire dagli inizi degli anni settanta del secolo scorso, nonché ad una crisi ambientale di tali dimensioni da far pensare all'avvento di una nuova era geologica, l'antropocene, a causa dei cambiamenti climatici causati dall'azione del genere umano.

Passando per il “Rapporto Bruntland” del 1987, la Conferenza di Rio del 1992 e i Millennium Development Goals, la comunità internazionale è ora arrivata a definire uno strumento di lavoro indispensabile principale per tutti noi: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che delinea le principali sfide, sia a livello globale che locale, su tre macro dimensioni: sociale, economica e ambientale, tra loro interconnesse.

Tutte le Agenzie specializzate delle Nazioni Unite devono concorrere alla realizzazione dei 17 obiettivi dell'Agenda, che potranno essere raggiunti solo portando a regime processi condivisi, realizzati attraverso molteplici azioni in capo ad ogni ente, pubblico e privato, alle comunità e alle singole persone. Una responsabilità importante in questo quadro la hanno le designazioni UNESCO, poiché esse per il loro stesso *imprinting* sono portatrici dei valori profondi dello sviluppo sostenibile, dalla preservazione dell'ambiente e della cultura alla disseminazione dei valori di pace, conoscenza ed uguaglianza, fino allo sviluppo economico e sociale. L'interconnessione delle tre dimensioni in cui si articola l'Agenda è fonte di una complessità tale che per essere affrontata richiede un approccio multidisciplinare. Ed è per questo che oggi avviamo un percorso di confronto e collaborazione delle diverse iniziative nate sotto l'ombrello dell'UNESCO.

La pandemia che stiamo fronteggiando ci indica chiaramente che il momento è topico, poiché essa va intesa come una vera e propria emergenza ambientale oltre che sociale ed economica, considerando che le sue cause profonde risiedono nella rampante distruzione di biodiversità e nel riscaldamento globale.

Come dimostra uno studio pubblicato lo scorso 5 febbraio dalla rivista *Science of the Total Environment* e curato da un gruppo di ricercatori dell'università di Cambridge, il riscaldamento globale potrebbe aver avuto un ruolo determinante nella zoonosi del coronavirus Sars-CoV-2, ovvero nel passaggio dagli animali all'uomo dell'agente responsabile della malattia Covid-19.

In particolare, l'aumento della temperatura media globale avrebbe modificato in modo sostanziale i microclimi di determinati ecosistemi, offrendo nuovi habitat ai pipistrelli, specie che si presume essere all'origine del primo contatto con gli esseri umani. Come spiegato all'agenzia Apf da Robert Mayer, a capo dell'equipe di scienziati che hanno firmato la ricerca, un fattore ormai riconosciuto dalla comunità scientifica è senza dubbio l'aumento dei contatti tra esseri umani e animali dipeso dalla distruzione di ecosistemi. Lo stesso Meyer ha aggiunto infatti che “si tratta di due facce della stessa medaglia: noi penetriamo più in profondità nei loro habitat e allo stesso tempo i cambiamenti climatici possono spingere agenti patogeni verso di noi”.

Per cominciare a misurarsi in maniera olistica con tale complessità è innanzitutto necessario superare la dicotomia natura-cultura e rinunciare a porre la specie umana al vertice della piramide del *sistema-mondo*, riconoscendo che essa è solo una parte dell'ecosistema terrestre, nella consapevolezza che la sua continua azione di distruzione della biosfera ne metta a repentaglio la sopravvivenza sul pianeta.

Può essere utile ricordare che, nell'ultimo decennio, si sono succeduti diversi studi e ricerche che hanno analizzato prima il significato profondo della parola *heritage*, poi la dicotomia apparente fra le definizioni di *cultural* e *natural heritage* per poi approdare ad un'analisi del legame fra *cultural*, *natural* e *intangible heritages*. Diversi studi hanno esplorato il modo in cui, attraverso una sovrapposizione dei loro diversi campi ontologici, sia possibile l'adozione di una prospettiva comparativa su un'intera gamma di pratiche relative all'*heritage*, dimostrando come tale prospettiva possa evidenziare i processi comuni che si pongono alla base delle pratiche di creazione di valori in una vasta gamma di contesti (Rodney Harrison, 2015, *Beyond "Natural" and "Cultural" Heritage: Toward an Ontological Politics of Heritage in the Age of Anthropocene*, in *Heritage & Society*).

Volendo quindi traslare questa modalità di osservazione sui diversi programmi e sulle designazioni UNESCO, potremmo estrapolare diversi processi messi in moto da attori diversi che risultano però sovrapponibili, comparabili, implementabili e replicabili nella sfida comune della realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030. In particolare, le designazioni UNESCO offrono la possibilità di lavorare su diversi livelli di interconnessione: da quello territoriale -regionale o macroregionale- a quello tematico, poiché è possibile legare insieme natura e cultura (e dunque scienze naturali e umane) mostrando cosa lega un Geoparco a una riserva Mab, un sito del Patrimonio Mondiale o un elemento del Patrimonio culturale immateriale.

E' anche possibile ripercorrere la storia geologica, biologica e umana del territorio italiano e dei suoi abitanti per cogliere l'importanza degli ecosistemi, della geo e bio diversità e di quella culturale per la presenza umana sul pianeta, e del fenomeno delle migrazioni che ha accompagnato questa presenza sin dai suoi albori.

E' possibile evidenziare il ruolo dell'arte, della letteratura e dell'architettura come espressioni della creatività nel contribuire al benessere intellettuale, emozionale e spirituale degli esseri umani che hanno bisogno del loro valore estetico e simbolico.

E' possibile creare ponti tra le Città creative, dell'Apprendimento e della Coalizione delle Città inclusive e sostenibili, le Cattedre UNESCO, le Scuole Associate all'UNESCO e le altre designazioni UNESCO per attività creative, legate all'educazione universitaria, scolastica, permanente, formale e informale, o per progetti di inclusività.

E' possibile evidenziare quindi come le designazioni UNESCO contribuiscano alla realizzazione concreta dei 17 obiettivi così come alla realizzazione dei principi della Convenzione di Faro, sia tramite il loro normale funzionamento sia tramite progetti specifici e innovativi.

Il progetto che proponiamo vuole quindi lavorare su una vasta gamma di *domini* (intesi come settori di attività e interesse, ndr), che vanno da quello del Patrimonio Mondiale alle Cattedre UNESCO, toccando il patrimonio culturale, naturale, biologico, geologico, includendo istituzioni culturali come musei ed università, ma anche paesaggi culturali, parchi archeologici, pratiche culturali, lingue in pericolo, archivi. Analizzando le pratiche portate avanti all'interno di questi domini, nonché le diverse forme di valore che esse producono verso la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, potremo arrivare a produrre delle *matrici di buone prassi di interdisciplinarietà* che possano essere ridistribuite per produrre innovazione all'interno di nuovi e diversi contesti, mettendo in atto il potenziale di ciascuna di esse in una visione olistica e globale.

In particolare, sono stati individuati all'interno dell'Agenda 2030, dei target al cui raggiungimento le designazioni UNESCO sono attivamente indirizzati.

#### **GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ**

***Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti***

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

#### **GOAL 5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE**

***Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze***

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c: Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli

#### **GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**

***Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti***

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

#### **GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**

***Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile***

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

#### **GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**

***Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili***

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030" | Sendai Framework for disaster Risk Reduction 2015-2030"

#### **GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**

***Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo***

12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

### **GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

#### ***Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze***

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

### **GOAL 14: VITA SOTT'ACQUA**

#### ***Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile***

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

### **GOAL 15: VITA SULLA TERRA**

#### ***Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica***

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

### **GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI**

#### ***Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile; Costruzione di competenze e capacità***

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo

Dal **punto di vista operativo**, abbiamo immaginato questo progetto come *un processo* che porti le differenti designazioni UNESCO a conoscersi, confrontarsi e collaborare fra loro, portando sui territori il racconto delle pratiche individuate, disseminando le potenzialità messe in evidenza dalle *matrici interdisciplinari* riconosciute, dimostrando come - agendo in maniera coordinata - esse possano dar vita ad un approccio multidisciplinare per contribuire ad affrontare la complessità della sfida dello sviluppo sostenibile.

Partendo da un primo incontro di presentazione e conoscenza fra i coordinatori nazionali delle differenti designazioni UNESCO, per un primo scambio di vedute su come dare seguito concreto a questa proposta di collaborazione, il percorso si snoderà in diversi incontri on line. Fra questi, due moduli si inseriranno in forma di Convegno dal titolo **“DESIGNAZIONI UNESCO E FUTURO SOSTENIBILE”** all'interno del Programma della Settimana UNESCO Italia al 3CMTv sul tema della interdisciplinarietà, organizzato dal network delle Cattedre UNESCO.

Fra le azioni immaginate a corollario del percorso, come elementi di disseminazione, una mostra video-fotografica potrebbe raccontare cosa unisce le varie designazioni UNESCO, un sito web potrebbe raccontare il percorso e fare da contenitore ai materiali proposti e prodotti, diventando quindi un “archivio dinamico” di esperienze.

## **NOTE METODOLOGICO/ORGANIZZATIVE**

**TARGET DEGLI INCONTRI:** tutti i rappresentanti delle designazioni UNESCO in Italia, operatori del settore, stakeholder, funzionari ministeriali interessati, policy makers, istituzioni locali

**OBIETTIVO:** varare una metodologia di confronto e lavoro multidisciplinare sugli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile all’interno delle designazioni UNESCO in Italia, per arrivare alla declinazione di “raccomandazioni” che esprimano comuni necessità, criticità, punti di forza ed esperienze che possano sia stimolare il confronto fra diverse parti sociali che fornire ai policy makers spunti di riflessione e una base metodologica per implementare il processo della realizzazione degli obiettivi dell’Agenda 2030 in Italia.

### **TIME LINE:**

Marzo 2021 - Incontro/incontri preliminari di preparazione

Aprile 2021 -

Maggio 2021 -

Giugno 2021: Programma della Settimana UNESCO Italia al 3CMTv - 30/6 (disponibilità slot 3h così suddivise: 1h conferenza, 2 h. tavola rotonda)

Luglio 2021: Programma della Settimana UNESCO Italia al 3CMTv - 2/7 (disponibilità slot simposio a 5 interventi)

Settembre 2021 -

Ottobre 2021 -

Novembre 2021 -

Dicembre 2021 - Pubblicazione e lancio ***Raccomandazioni per un Futuro Sostenibile 2021***

### **PROPOSTA METODOLOGICA: LA MATRICE DI INTERDISCIPLINARIETA’**

Al fine di delineare su quali tematiche e in quali domini il processo lavorerà è importante raccogliere innanzitutto i dati necessari alla definizione delle attività ed azioni messe in campo dai partecipanti in merito agli obiettivi dell’Agenda 2030.

Ciascun rappresentante delle designazioni UNESCO interessate a partecipare dovrà compilare la griglia e predisporre i materiali relativi ai progetti, studi e iniziative che vorrà segnalare nell’ambito degli obiettivi indicati.

Una volta riempita la griglia, avremo un’intersezione di attività dalle quali estrapoleremo le prassi efficaci e potenzialmente replicabili in contesti diversi e ambiti multidisciplinari, sulle quali andremo a lavorare nel corso degli incontri successivi e che saranno al centro delle ***Raccomandazioni***.

### **PROPOSTA ORGANIZZAZIONE INCONTRI ON LINE**

Ogni incontro avrà una durata di due ore. La prima ora sarà dedicata alla presentazione del tema da parte di un esperto/ricercatore e di 2 (max 3) best practices o ricerche/studi da parte di due/tre panelist. Al termine delle presentazioni, i partecipanti saranno divisi in gruppi di lavoro. Ogni gruppo di lavoro sarà composto da min. 10/max 25 pp, avrà come moderatore uno dei panelist + esperto (+ organizzatori se non bastassero le persone). I partecipanti dei gruppi saranno chiamati a rispondere a delle domande specificate ad inizio del lavoro di gruppo, che durerà 30’ (le domande saranno uguali per tutti gli incontri, in modo da poter tracciare *delle rotte* nei report finali) e ogni moderatore chiederà la collaborazione di un *rapporteur*, che avrà il compito

di raccogliere le sollecitazioni e le idee espresse nella discussione di ciascun gruppo e poi di riportarle a tutti i partecipanti nell'ultimo momento dell'incontro, ossia i 30 minuti di discussione finale plenaria.

#### **DOMANDE TIPO**

- Che tipo di ricerca sulle designazioni UNESCO/Agenda 2030 è necessaria adesso?
- In che modo i ricercatori possono lavorare con i professionisti per massimizzare i modi in cui le designazioni UNESCO possono contribuire a più SDG?
- Come possiamo ripensare e riformulare i metodi per misurare gli impatti delle designazioni UNESCO sullo sviluppo sostenibile?
- Che tipo di partnership multidisciplinari sono necessarie per influenzare i responsabili politici e coinvolgere il pubblico?
- Come è possibile mobilitare le designazioni UNESCO per gli SDG, in particolare nel contesto Covid19?
- Come possiamo garantire che le designazioni UNESCO siano centrali per il futuro programma di sviluppo?